

## Summit dei Sindaci sul popolo rom

### COSTRUIENDO UNA FIDUCIA RECIPROCA ALLA BASE

(Strasburgo, Francia, 22 settembre 2011)

#### DICHIARAZIONE FINALE

Noi, rappresentanti eletti dei comuni e delle regioni d'Europa, incontrandoci a Strasburgo, Francia, il 22 settembre 2011 per il Summit dei Sindaci sul popolo rom, insieme ai rappresentanti di amministrazioni locali e regionali, organizzazioni rom e altri attori della società civile, partner istituzionali europei, esperti ed accademici, dichiariamo solennemente che:

1. Siamo pienamente consapevoli e profondamente preoccupati della persistente esclusione e discriminazione dei rom nelle comunità locali e regionali in tutta Europa, resa evidente dalla loro continua marginalizzazione e dal carente accesso ai sistemi educativi, al diritto alla casa, alla sanità ed ad un lavoro, alimentata dai pregiudizi, dalla diffidenza e addirittura da dichiarazioni d'odio. Questa situazione sta peggiorando e necessita di essere urgentemente affrontata.
2. Condividiamo la convinzione che sia necessario che tutti gli attori e le parti coinvolte nell'inclusione dei rom uniscano le forze, affinché questa situazione venga migliorata.
3. Riaffermiamo che, come rappresentanti eletti dei comuni e delle regioni, noi siamo responsabili del benessere e della difesa dei diritti di coloro che vivono nelle nostre comunità, indipendentemente dalla loro origine o background; sottolineiamo la nostra determinazione nel condannare discorsi contro i rom e il nostro impegno ad assicurare il rispetto dei diritti dei rom, garantiti a tutti in Europa dalla Convenzione dei Diritti Umani e dalla Carta Sociale Europea.
4. Siamo convinti che la partecipazione attiva e l'inclusione dei rom sia un beneficio per ciascuna comunità nel suo insieme e che la strada verso questo risultato si possa percorrere costruendo una fiducia reciproca alla base e combinando il mainstreaming della questione rom in tutte le politiche locali e regionali con azioni complementari ideate per compensare gli svantaggi e rafforzare l'uguaglianza;
5. Siamo consapevoli delle molteplici sfide a cui si confrontano le autorità locali e regionali con le proprie condizioni quotidiane che variano da una zona all'altra e per questo accogliamo favorevolmente le numerose iniziative a favore dell'inclusione dei rom che sono portate avanti da comuni e regioni, dalla loro rete nazionale ed europea, così come da organizzazioni della società civile, le quali sono da esempio per altri; siamo anche coscienti ed apprezziamo l'importante lavoro di supporto all'inclusione dei rom intrapreso dalle istituzioni Europee – Il Consiglio d'Europa e il suo Congresso dei Poteri Locali e Regionali, l'Unione Europea, il suo Comitato delle Regioni e la sua Agenzia per i Diritti Fondamentali;
6. Chiediamo che i poteri locali e regionali creino reti a livello nazionale per agire sulla questione rom, ove queste ancora non esistono;
7. Convinti dell'utile lavoro di mediazione tra i poteri locali e regionali e le comunità rom, chiediamo anche ai comuni e alle regioni di assumere in maniera duratura mediatori, di supportare il loro lavoro e di utilizzare il programma formativo del Concilio d'Europa per mediatori rom nel settore educativo, della sanità e del lavoro, ROMED, realizzato dal rappresentante del Consiglio d'Europa sui rom;
8. Abbiamo ideato questo Summit come opportunità per condividere le nostre difficoltà, preoccupazioni e visioni per un'azione futura. Abbiamo pensato, inoltre, alla città di Strasburgo, per la sua ospitalità e la sua determinazione a lavorare a favore dell'integrazione dei rom, come già evidenziato dal lavoro realizzato. Siamo ispirati dalle iniziative e dalle

politiche presentate durante al Summit, in particolare con riferimento alla partecipazione politica, combattendo il pregiudizio, promuovendo l'inserimento lavorativo, e fornendo accesso paritario all'educazione, alla sanità, alla casa e ad altri servizi pubblici.

9. Riconosciamo il bisogno di perseguire la cooperazione tra comuni e regioni in Europa e siamo determinati a intraprendere ulteriori azioni. A questo fine, supportiamo la proposta di creare un'Alleanza delle città e regioni d'Europa per l'inclusione dei rom, da realizzarsi quale struttura base di una cooperazione, che conduca alla condivisione delle buone pratiche, al rafforzamento delle capacità locali e regionali per l'azione, all'identificazione dei problemi specifici e alla loro risoluzione, al supporto per assicurare il finanziamento per le attività rom al livello base.

Diamo il benvenuto a questo proposito alle dichiarazioni di diversi comuni e regioni sul loro impegno a formare un nucleo per costruire l'alleanza, e invitiamo i comuni e le regioni europee ad unirsi in questo quadro di cooperazione;

10. Siamo convinti che il Consiglio d'Europa, che comprende 47 Stati membri, rappresenta una piattaforma eccellente paneuropea di cooperazione verso l'inclusione dei rom, e chiede al Congresso dei poteri locali e regionali e al Rappresentante speciale del Consiglio d'Europa Segretario Generale per le questioni dei rom di lavorare con questo gruppo di base favorendo la creazione di tale alleanza;

11. Invitiamo l'Unione europea ad aderire e sostenere questa iniziativa, in linea con la priorità data alla inclusione dei rom da parte dell'UE, in quanto siamo convinti che possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in questo campo;

12. Chiediamo ai membri dell'Alleanza di lavorare con altri comuni e regioni sulla modalità di attuazione delle raccomandazioni della Dichiarazione di Strasburgo del 20 ottobre 2010, adottata dalla riunione ad alto livello del Consiglio d'Europa, gli Stati membri, la risoluzione e raccomandazione sulla situazione dei Rom: una sfida per le autorità locali e regionali, che sarà adottata dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa nell'ottobre 2011, nonché le raccomandazioni di varie altre istituzioni e organismi del Consiglio d'Europa, compresa il Comitato dei Ministri, dell'Assemblea Parlamentare, Commissario per i Diritti Umani e della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza;

13. Noi ribadiamo la nostra ferma convinzione che il futuro della società europea richieda l'inclusione e la partecipazione di tutti gli europei, compresi i Rom, per la realizzazione di una democrazia piena con tutti i diritti e le responsabilità che questo comporta.